

VERBALE

CONFERENZA DI SERVIZI

ai sensi dell' artt. 14 e ss della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. in forma semplificata ed in modalità asincrona per l'approvazione della "Progettazione definitiva di bypass del TAF ex Bagnolifutura e collegamento della barriera idraulica all'impianto TAF in area colmata".

In data 23 settembre 2019 questo Commissario ha provveduto all'indizione e convocazione della Conferenza di Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona ai sensi dell' artt. 14 e ss della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. per l'acquisizione dei pareri, intese, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati necessari ai fini dell'approvazione della **"Progettazione definitiva di bypass del TAF ex Bagnolifutura e collegamento della barriera idraulica all'impianto TAF in area colmata"**.

Invitalia, con nota prot. n. 0092376 del 19 luglio 2019, ha trasmesso a questo Commissario il **"Progetto definitivo di bypass del TAF ex Bagnolifutura e collegamento della barriera idraulica all'impianto TAF in area colmata"** corredato da relativo quadro economico richiedendo l'autorizzazione all'anticipo della spesa da recuperare mediante fatturazione degli importi al Comune di Napoli secondo quanto previsto dalla Convenzione Attuativa del 3 novembre 2015.

Il termine perentorio entro il quale le amministrazioni coinvolte dovevano rendere le proprie determinazioni è decorso il 7 novembre u.s., nelle forme e con le modalità di cui all'art. 14 e ss della legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. e art.47 del d. lgs. del 7 marzo 2005 n. 82, detto Codice dell'Amministrazione digitale (CAD).

Si da atto che:

- ARPAC, con nota prot.n. 0064961/2019 ha formulato proposta di parere favorevole con prescrizioni.
- MATTM, con nota prot.n. 22787 del 07 novembre 2019 concorda con le osservazioni/prescrizioni formulate da ARPAC con nota indicata al punto precedente e ISPRA con nota 63346/2019 a cui ha richiesto parere e formula ulteriori osservazioni.

Inoltre, si fa presente, che:

- ACQUA BENE COMUNE Napoli, con nota prot. n. 39522 del 28/10/2019, comunica la disponibilità a curare direttamente l'esecuzione dell'intervento di bypass di collegamento della c.d. Barriera BF con l'impianto TAF;
- Città Metropolitana di Napoli, con nota prot. n. U.0120102 del 31-10-2019, ritiene di non avere osservazioni da formulare e si rimette alle valutazione degli Enti ed organi tecnici specialistici convocati in Conferenza dei Servizi;
- Comune di Napoli – area Ambiente – Servizio Controlli Ambientali e Attuazione PAES, con nota prot. n 0894581 del 07/11/2019, comunica che non si ravvisano competenze;

- ARPAC, con nota prot. n. 0059957/2019, ha richiesto integrazioni e chiarimenti;
- Invitalia, con nota prot. n. 0149253 del 5 novembre 2019, produce integrazioni e chiarimenti richiesti da ARPAC con nota prot. n. 0059957/2019 dell'11 ottobre 2019.
- Invitalia, con nota prot. n. 0150097 del 6 novembre 2019, produce chiarimenti richiesti da ABC con nota prot. n. 39522/2019 dell'28 ottobre 2019.

Rilevato che le restanti Amministrazioni coinvolte nel procedimento *de quo* non hanno reso le proprie determinazioni entro il termine espressamente indicato nel provvedimento di indizione e convocazione, trova applicazione la disposizione di cui all'art. 14-bis comma 4 della L. 241/1990, secondo la quale la mancata comunicazione equivale ad assenso senza condizioni.

Tutto ciò considerato e valutati i pareri resi, la Conferenza dei Servizi approva ***“Progettazione definitiva di bypass del TAF ex Bagnolifutura e collegamento della barriera idraulica all'impianto TAF in area colmata”***.

Questo Commissario, nella qualità di RUP, ritiene concluso il presente procedimento amministrativo, con successiva adozione della determinazione motivata di conclusione della conferenza dei servizi.

Lì, 08 novembre 2019

Il Commissario Straordinario
Francesco Floro Flores

Allegato:

- **Comunicazioni – Istanze – Pareri tecnici pervenuti**



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

EX DIREZIONE GENERALE

PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE

Al Commissario Straordinario di Governo
per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana
dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio
c.a. Ing. *Francesco Floro Flores*
commissario.bagnolicoroglio@governo.it
commissariobagnoli@pec.governo.it

e, p.c., ai destinatari in elenco allegato

OGGETTO: Bagnoli – Coroglio – Conferenza di servizi in forma semplificata e in modalità asincrona ex art.14 bis della Legge 7 agosto 1990 n.241 e ss.mm indetta per l'approvazione della *"Progettazione definitiva di bypass del TAF ex Bagnolifutura e collegamento della barriera idraulica all'impianto TAF in area di colmata"*.

Si fa riferimento alla nota prot. n. 100 del 23 settembre 2019, acquisita dalla DG STA al prot. n. 19312/STA in pari data, con la quale codesto Commissario Straordinario di Governo per la bonifica ambientale e la rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionali di Bagnoli – Coroglio ha indetto la Conferenza di Servizi in forma semplificata e in modalità asincrona ai fini dell'approvazione della *"Progettazione definitiva di bypass del TAF ex Bagnolifutura e collegamento della barriera idraulica all'impianto TAF in area di colmata"*, indicando il termine di 45 giorni, ovverosia il 7 novembre 2019, per la trasmissione delle determinazioni da parte delle Amministrazioni interessate.

Copia della documentazione all'O.d.G. è stata resa disponibile sul sito internet di INVITALIA, nella sezione "Rilancio bagnoli" al link: <https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/rilanciamo-le-aree-di-crisi-industriale/rilancio%20bagnoli/documenti>.

Sulla suddetta documentazione, la DG STA con nota prot. n. 20330/STA del 7 ottobre 2019 ha richiesto a ISPRA, ISS, INAIL, ARPA Campania e ASL di Napoli di esprimere pareri istruttori, in particolare, chiedendo a ISPRA e ARPA di fornire, ove possibile, un parere congiunto per gli aspetti ambientali, e a ISS, INAIL e ASL di fornire, ove possibile, un parere congiunto per la parte relativa ai rischi per la sicurezza e la salute dei fruitori dell'area.

Ad oggi sono pervenute le seguenti note/pareri (che per comodità si allegano):

- nota di ARPA Campania prot. n. 59957 del 11.10.2019, acquisita dalla DG STA al prot. n. 20883/STA del 14.10.2019, riportante osservazioni preliminari e richieste di integrazioni e chiarimenti;

- parere condiviso ARPA Campania - ISPRA, trasmesso con nota di ARPA prot. n. 64961 del 05.11.2019, acquisita dalla DG STA al prot. n. 22534/STA del 06.11.2019;
- parere condiviso ISPRA - ARPA Campania, trasmesso con nota di ISPRA prot. n. 63346 del 06.11.2019, acquisita dalla DG STA al prot. n. 22586/STA in pari data;

La Scrivente concorda con le osservazioni/prescrizioni formulate dagli Enti nei suddetti pareri.

In particolare, in merito alla gestione delle acque sotterranee emunte, si formulano le seguenti osservazioni:

1. si chiedono chiarimenti sulla destinazione finale effettiva delle acque emunte e trattate (reimmissione in falda o scarico in fognatura o acque superficiali);
2. si chiedono chiarimenti sulla eventuale necessità di modifica delle autorizzazioni in essere per tali scarichi;
3. si chiedono chiarimenti sugli esiti dei monitoraggi considerati e disponibili e, in particolare, sull'esclusione del parametro Idrocarburi totali espressi come n-esano, nonché maggiori informazioni sull'impianto TAF2.

Infine, per quanto riguarda gli interventi necessari per eseguire il bypass del TAF1 e il collegamento al TAF2 in esame, si rileva che nelle Relazioni non sono forniti dettagli sugli scavi per la posa delle tubazioni e di altre strutture (es. lunghezze dei tratti di nuova tubazione da interrare a -2,5 m da p.c., profondità di altri "pozzetti"), ma sono fornite solo Tavole. La maggior parte degli scavi, peraltro, avverrà in area di colmata.

Ai fini del rilascio da parte dell'Autorità competente delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione delle suddette opere, si rappresenta che le stesse risultano ricomprese tra le fattispecie previste dall'articolo 34 del D.L. 12 settembre 2014 n. 133 e s.m.i. a condizione che le opere siano realizzate secondo modalità e tecniche che non pregiudichino né interferiscano con il completamento e l'esecuzione della bonifica, né determinino rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area.

Il Dirigente della Divisione
Ing. Luciana Distaso

Allegati:

- *nota ARPAC del 11.10.2019;*
- *nota ARPAC del 05.11.2019;*
- *nota ISPRA del 06.11.2019.*

Elenco destinatari p.c.:

All'ISPRA

protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

All'ARPA Campania

direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

segreteria@arpacampania.it

All'INAIL

dit@postacert.inail.it

All'ISS

protocollo.centrale@pec.iss.it

All'ASL di Napoli

aslnapol1centro@pec.aslna1centro.it

dip.prevenzione@pec.aslna1centro.it

ARPAC
prot. n. 59957/2019

Al: Commissario Straordinario del Governo per la Bonifica ambientale e Rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio
commissario.bagnolicoroglio@governo.it
commissariobagnoli@pec.governo.it
Ing. F. FLORO FLORES

p.c. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale Salvaguardia del Territorio e delle acque
Ing. L. DISTASO
DQVBonifiche@pec.minambiente.it

Direttore Tecnico f.f.
Dott. C. MARRO

OGGETTO: Indizione Conferenza di Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii., e dell'art. 27 del D.Lgs. 50/2016 per l'approvazione della "Progettazione definitiva di by-pass del TAF ex Bagnoli Futura e collegamento della barriera idraulica all'impianto TAF in area di colmata"

In riferimento alla nota prot. n. CSB-0000100-P-23/09/2019 acquisita al protocollo ARPAC n. 55800/2019 del 24/09/2019 si rappresenta di richiedere al soggetto proponente le seguenti integrazioni e chiarimenti:

1. Così come affermato nella Relazione tecnica "2015E053INV_BT1_D_I_R01 - Relazione Generale Illustrativa", il TAF1 pur presentando segni di obsolescenza, garantisce il trattamento delle acque emunte. Fornire ulteriori elementi che permettano di valutare, anche dal punto di vista costi-benefici, l'effettiva necessità di dismettere il TAF1 e di realizzare il by-pass, considerato che è in previsione la realizzazione del nuovo sistema di barrieramento e trattamento delle acque di falda e che il suddetto by-pass potrebbe comportare la diluizione dei contaminanti in ingresso al TAF 2;
2. dai dati analitici trasmessi per la redazione dell'Analisi di Rischio sito specifica, si evince come la barriera idraulica intercetti e blocchi acque con elevate concentrazioni di idrocarburi totali. Negli elaborati trasmessi per la realizzazione del bypass, ed in particolare nella relazione tecnica "2015E053INV_BT1_D_I_R04 - Verifica preliminare della possibile adduzione delle acque di falda a

trattamento presso il solo impianto TAF2 - ABC”, tale sostanza non viene considerata. Chiarire tale aspetto;

3. in tabella 4 della relazione tecnica “2015E053INV_BT1_D_I_R04 - Verifica preliminare della possibile adduzione delle acque di falda a trattamento presso il solo impianto TAF2 - ABC”, viene effettuato il confronto tra i valori attesi allo scarico del TAF2 ed i valori corrispondenti ai limiti previsti per scarico in fognatura (Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06). In realtà parte delle acque trattate saranno reimmesse in falda attraverso i pozzi di ricarica presenti a valle dell'area di colmata e non in fognatura. Chiarire tale aspetto e presentare una nuova tabella di confronto che mostri l'adeguatezza dell'impianto per il trattamento delle acque con immissione in corpo idrico sotterraneo.

per Il Dirigente dell'U.O.C. SICB
dott. Salvatore DI ROSA
dott. Luigi IANNIBELLI

ARPAC prot. 64961/2019

Al: Commissario Straordinario del Governo per la Bonifica ambientale e Rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio
commissario.bagnolicoroglio@governo.it
commissariobagnoli@pec.governo.it
Ing. F. FLORO FLORES

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale Salvaguardia del Territorio e delle acque
Ing. L. DISTASO
DQVBonifiche@pec.minambiente.it

p.c Regione Campania
Assessorato all'Ambiente
Assessore F. BONAVITACOLA
vicepresidente@pec.regione.campania.it
vicecapogabinetto@pec.regione.campania.it

Commissario Straordinario ARPAC
Avv. L.S. SORVINO

Direttore Tecnico f.f.
Dott. C. MARRO

OGGETTO: Indizione Conferenza di Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii., per l'approvazione della "Progettazione definitiva di bypass del TAF ex Bagnolifutura e collegamento idraulico della barriera idraulica all'impianto TAF in area colmata".

In riferimento alle note prot. n. CSB-0000100-P-23/09/2019 acquisita al protocollo ARPAC n. 55800/2019 del 24/09/2019 e prot. n. 20330/ STA del 7/10/2019 acquisita al protocollo ARPAC n. 58783/2019 del 08/10/2019 si trasmette il parere condiviso con Ispra.

Il Dirigente dell'U.O.C. SICB
dott. Salvatore Di Rosa

VERBALE DI TAVOLO TECNICO PER ESPRESSIONE DI PARERE

1 Premessa

Il presente parere è stato condiviso tra ISPRA e ARPAC.

In data 23/09/2019, con protocollo CSB-0000100-P, è stata indetta la Conferenza dei Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., e dell' art.27 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 per l'approvazione della "Progettazione definitiva di bypass del TAF ex Bagnolifutura e collegamento della barriera idraulica all'impianto TAF in area colmata", trasmessa con prot. INVITALIA. n. 0092376 del 19 luglio 2019.

In data 3.11.2015 è stata stipulata tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Comune di Napoli e Invitalia la Convenzione attuativa dell'Accordo di Programma del 8.4.2015, in ragione della quale Invitalia ha ricevuto l'incarico di realizzare «...un nuovo sistema di messa in sicurezza di emergenza dell'area di colmata a mare e delle acque di falda, smantellamento e smaltimento dell'impianto di trattamento delle acque di falda (TAF) esistente. L'intervento prevede altresì la dismissione dell'esistente impianto TAF, ormai obsoleto, e la realizzazione di un nuovo sistema di collegamento delle acque emunte dalla Barriera ad altro impianto, già esistente sulle aree della colmata e gestito per conto del Comune di Napoli. È prevista altresì la realizzazione di una nuova Barriera di ricarica sulle aree di colmata in sostituzione integrale di quella attualmente in funzione ... Inoltre, si procederà al ripristino, ove necessario, dello strato di copertura dell'area di colmata ... soprattutto in prossimità delle canalette di raccolta e convogliamento delle acque di pioggia...».

Il presente parere viene redatto anche alle luce delle risultanze dell'incontro avuto in data 30/10/2019 presso la sede di Invitalia di Bagnoli, a cui hanno partecipato i tecnici di Invitalia, Arpac, Ispra ed ASL.

2 Stato di fatto

L'attuale sistema di messa in sicurezza delle acque di falda del SIN Bagnoli-Coroglio è composto dai seguenti impianti:

1. una Barriera costituita da n. 31 pozzi di emungimento, localizzati all'interno dell'area di Invitalia, e di n. 42 pozzi di ricarica, localizzati sulla colmata ("Barriera BF");
2. due diaframmi plastici, localizzati rispettivamente sugli arenili nord e sud del SIN Bagnoli Coroglio ("diaframmi plastici");
3. un impianto di trattamento delle acque di falda provenienti dalla Barriera BF, localizzato all'interno

dell'area di Invitalia (TAF1);

4. un impianto di trattamento delle acque di falda provenienti dai diaframmi plastici, sito a via Coroglio sulla colmata (TAF2).

Le acque emunte dalla Barriera BF sono trattate dall'impianto TAF1 e inviate alla barriera di ricarica costituita da n. 42 pozzi in area colmata. Le acque emunte dai diaframmi plastici sono trattate dall'impianto TAF2 e scaricate interamente in pubblica fognatura a fronte dell'autorizzazione allo scarico rilasciata dall'ATO 2 Napoli-Volturno in data 5 agosto 2009 (Prot./SCA b. 3483/2009) e successi rinnovi, l'ultimo rilasciato il 12 maggio 2017 (Prot./SCA b. 2291/2017).

L'impianto di trattamento TAF1 presenta uno stato di invecchiamento generalizzato dell'intero sistema elettrico-meccanico. In generale si segnalano danni a componenti come le canaline metalliche portacavi, le giunzioni tubo-canala, i supporti delle canaline elettriche. I quadri elettrici posizionati all'esterno risultano in uno stato di deterioramento e risultano modificati sia nella componentistica che nella carpenteria. La carpenteria metallica dei filtri a sabbia e dei filtri a carbone attivo risulta fortemente ammalorata. Il fasciame dei serbatoi riporta evidenti segni di corrosione con punti in cui c'è la fuoriuscita di liquido. La carpenteria metallica dei sedimentatori risulta anch'essa usurata. Le vasche di contenimento reagenti sono state realizzate con soluzioni di fortuna ed in alcuni casi risultano danneggiate. L'Impianto di supervisione e controllo non presenta alcun PC SCADA, la supervisione del funzionamento ed il controllo dell'impianto avviene solo in locale.

3 Descrizione dell'intervento

Sono oggetto dell'intervento tutte le opere occorrenti alla realizzazione del by-pass idraulico che permetta il collegamento della Barriera BF all'impianto TAF2, ivi compreso l'adeguamento di quest'ultimo.

Il progetto di By-pass è stato concepito con l'obiettivo di inviare le acque emunte dalla barriera idraulica BF al trattamento presso l'impianto TAF2 e la possibilità di inviare le acque trattate sia all'attuale scarico in pubblica fognatura sia alla barriera di ricarica in colmata. L'intervento prevede la piena funzionalità della vasca T1 presso l'impianto TAF1, che continuerà a collettare le acque emunte dalla barriera BF. E' prevista la sostituzione del gruppo di pompaggio all'interno della vasca T1 con uno idoneo all'invio delle acque all'impianto TAF2, collocato in area colmata a circa 400 m dalla vasca T1. Verranno pertanto modificate in maniera opportuna le tubazioni al fine di garantire l'alimentazione di entrambi gli impianti di trattamento. Il collegamento tra la vasca T1 e l'impianto TAF2 verrà garantito da un tratto esistente costituito da n. 2 tubazioni PEAD di diametro pari a 160 mm, che attualmente collegano l'impianto TAF1 alla barriera di ricarica in

colmata, e da un nuovo tratto costituito da n. 1 tubazione PEAD di diametro pari a 200 mm (Figura 1). Il nuovo tratto correrà in area colmata e realizzerà la connessione del tratto esistente all’impianto TAF2.

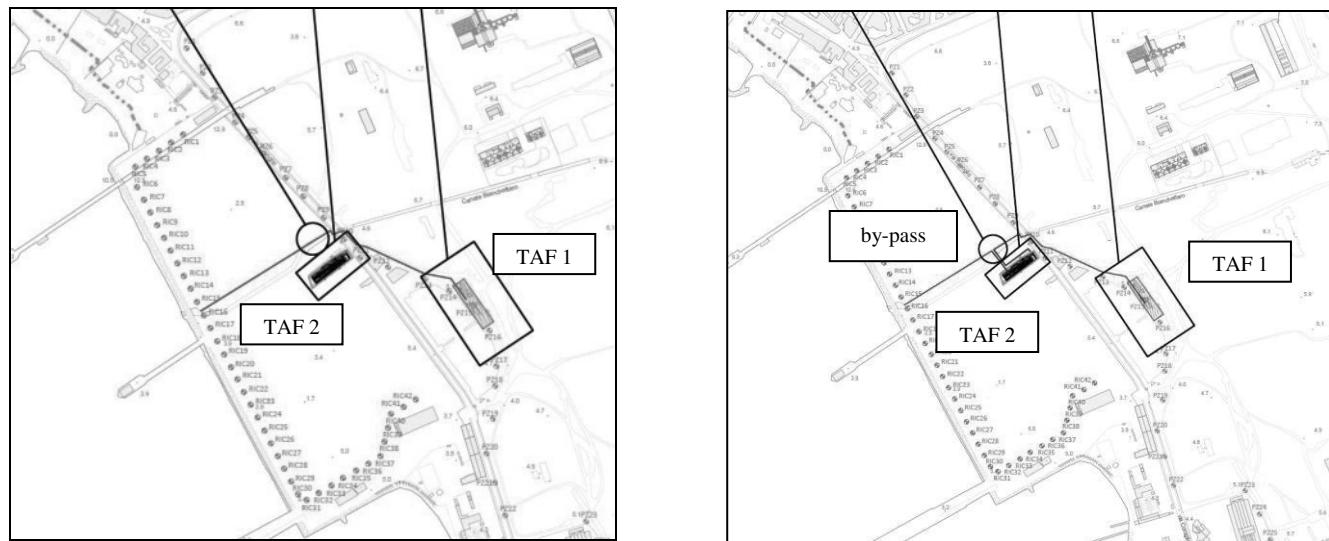


Figura 1 – Stato di fatto e stato di progetto per la realizzazione del by pass.

Al fine di preservare la funzione di ricarica della barriera in colmata sarà installato un nuovo gruppo di pompaggio in uscita dall’impianto TAF2 ed un collegamento dello stesso alle n. 2 tubazioni PEAD di diametro pari a 160 mm che alimentano i 42 pozzi di ricarica. Il collegamento verrà effettuato previa l’installazione di una nuova tubazione PEAD di diametro pari a 200 mm. Le portate di ingresso e di uscita dall’impianto TAF2 saranno contabilizzate mediante n. 2 misuratori esistenti installati sui collettori di arrivo dai 2 diaframmi plastici (arenile nord e arenile sud) a cui si aggiungono n. 3 nuovi misuratori installati rispettivamente sul collettore di arrivo dall’impianto TAF1, sul collettore di uscita ed invio alla barriera di ricarica e sul collettore di uscita ed invio in fogna. L’intervento prevede la fornitura e installazione dei quadri elettrici dei due nuovi gruppi di pompaggio nonché le linee di alimentazione ed i relativi dispositivi di controllo. Per la comunicazione ed interazione tra l’impianto TAF1 e l’impianto TAF2, sarà installata una linea in fibra ottica che collegherà i due vani tecnici dove sono allocati i sistemi di controllo degli impianti.

Durante il tavolo tecnico del 30/10/2019, Invitalia ha espresso la volontà di utilizzare i pozzi di ricarica solo in caso di necessità, a valle di un’eventuale nuova autorizzazione allo scarico in acque di falda, e di convogliare, pertanto, l’intera aliquota trattata dal TAF 2 all’interno del collettore fognario rispettando i limiti previsti da Tabella 3 dell’Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 per lo scarico in acque superficiali.

4 Verifica dell'adduzione delle acque di falda a trattamento presso il solo impianto TAF2

La verifica dell'idoneità del TAF 2 a ricevere le acque dell'intero sistema di barrieramento presente nel SIN è stata condotta effettuando una stima dei carichi inquinanti associati ai flussi di acque di falda complessivi (TAF1 e TAF2), determinando le caratteristiche quantitative e qualitative delle medie ponderate derivanti dalla miscelazione dei due flussi. Alla luce delle elaborazioni effettuate si conclude che:

- dal punto di vista del carico idraulico, l'adduzione di tutte le acque di falda attualmente emunte all'impianto TAF2 non crea problemi, in quanto la portata massima attesa risulta inferiore a quella di progetto, con un margine residuo del 25%;
- tra i vari parametri inquinanti si prevede una concentrazione in ingresso superiore al limite da rispettare allo scarico esclusivamente per il ferro, mentre valori molto prossimi al limite sono attesi per boro e manganese;
- le concentrazioni e i carichi inquinanti attesi a seguito della miscelazione dei flussi risultano per quasi tutti i parametri ampiamente inferiori ai corrispondenti valori medi considerati in sede di dimensionamento dell'impianto TAF2. Fa eccezione il solo manganese, per il quale si registra una concentrazione superiore (1.99 contro 1.26 mg/L). La capacità depurativa disponibile del TAF2 per il parametro manganese può essere stimata a partire dal relativo valore atteso allo scarico considerato in sede di progetto, pari a 0.2 mg/L, che corrisponde ad un abbattimento previsto di 1.06 mg/L alla portata di 180 m³/h, ossia di un carico di 191.3 g/h. Il carico di manganese in eccesso e quindi scaricato dall'impianto nello scenario in esame risulterebbe pari a 268.5-191.3=77.2 g/h. Tale carico, rapportato alla portata complessiva di acque di falda di 135 m³/h, corrisponde ad una concentrazione di 0.57 mg/L, lasciando quindi un margine di sicurezza rispetto al limite allo scarico di 2 mg/L.

Alla luce di tali considerazioni e sulla base dei dati disponibili, l'adduzione all'impianto TAF2 anche delle acque di falda attualmente processate presso l'impianto TAF1, risulta compatibile con la capacità di trattamento dello stesso impianto TAF2.

5 Conclusioni

Dall'analisi della documentazione presentata in data 19/07/2019 e dalle risultanze del Tavolo tecnico tenutosi il 30/10/2019 presso la sede di Bagnoli di Invitalia, sono emerse le seguenti osservazioni:

1. dai dati analitici trasmessi per la redazione dell'Analisi di Rischio sito specifica, si evince come la barriera idraulica intercetti e blocchi acque con elevate concentrazioni di idrocarburi totali. Negli elaborati trasmessi per la realizzazione del bypass, ed in particolare nella relazione tecnica “2015E053INV_BT1_D_I_R04 - Verifica preliminare della possibile adduzione delle acque di falda a

trattamento presso il solo impianto TAF2 - ABC”, tale sostanza non viene considerata. Al fine della valutazione di capacità di trattamento del TAF 2, è necessario considerare tutti gli analiti con valori eccedenti le CSC misurati nei pozzi di monitoraggio, onde evitare il mero trasferimento della contaminazione presente nelle acque sotterranee ai corpi idrici superficiali (art. 243, comma 6, D.lgs. 152/06);

2. dal tavolo tecnico del 30/10/2019 è emersa la volontà, da parte di Invitalia, di scaricare le acque trattate dal TAF2 per l'intera aliquota all'interno del sistema fognario, rispettando i limiti per le acque superficiali di Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, dismettendo di fatto la batteria dei pozzi di ricarica. Tale scelta è in contrasto con quanto riportato nella documentazione presentata in data 19/07/2019 in cui si legge *“Al fine di mantenere integra la funzione di ricarica dei pozzi dell'attuale Barriera BF, verrà installato un nuovo gruppo di pompaggio posto al punto di uscita dell'impianto TAF2”* (pag. 5). Si sottolinea come tale decisione possa comportare delle variazioni dal punto di vista idrodinamico della falda, con una possibile diminuzione della capacità di barrieramento e l'eventuale ingressione del cuneo salino. Pertanto, per valutare tale soluzione, è necessario la presentazione di un adeguato studio idrogeologico;
3. in tabella 4 della relazione tecnica *“2015E053INV_BT1_D_I_R04 - Verifica preliminare della possibile adduzione delle acque di falda a trattamento presso il solo impianto TAF2 - ABC”*, viene effettuato il confronto tra i valori attesi allo scarico del TAF2 ed i valori corrispondenti ai limiti previsti per scarico in fognatura (Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06). In realtà parte delle acque trattate dovranno essere reimmesse in falda attraverso i pozzi di ricarica presenti a valle dell'area di colmata e pertanto sarà necessario acquisire anche l'autorizzazione per lo scarico in acque sotterranee.

Alla luce di quanto esposto si esprime parere favorevole alla realizzazione del bypass così come riportato nella documentazione presentata in data 19/07/2019 con prot. n. 0092376, fatto salvo il rispetto delle osservazioni sopra riportate.

Pozzuoli, 05/11/2019

Dott. Geol. Gianluca Ragone

Al

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia del
Territorio e delle Acque
dgsta@pec.gminambiente.it

e p.c.

Commissario straordinario del Governo per la
bonifica ambientale e rigenerazione urbana
dell'area di rilevante interesse nazionale
Bagnoli-Coroglio
*commissario**bagnoli**@pec.governo.it*

ARPA Campania
direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

**Oggetto: Sito di Interesse Nazionale di "Napoli Bagnoli-Coroglio", trasmissione
parere tecnico**

Con riferimento alla vostra richiesta formulata con nota prot. n. 20330/STA del 07.10.2019
acquisita in ISPRA al prot. n. 57855 in pari data, si trasmette il parere tecnico GEO-PSC
2019/169 redatto congiuntamente ad ARPA Campania e relativo ai documenti:

- *"Valutazione del rischio sanitario-ambientale delle aree ex Ilva e ex Italsider"*
- *"Progettazione definitiva di bypass del TAF ex Bagnolifutura e collegamento della
barriera idraulica all'impianto TAF in area di colmata"*

di cui alle note del Commissario straordinario del governo per la bonifica del SIN Bagnoli-Coroglio prot. CSB-98-P del 23/09/2019 e prot. CSB-100-P del 23/09/2019, predisposti da Invitalia SpA e pubblicati sul sito internet di quest'ultima.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti

DIPARTIMENTO PER IL SERVIZIO
GEOLOGICO D'ITALIA
Il Direttore
Dott. Claudio Campobasso



ISPR

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia

Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania

UOC Siti contaminati e bonifiche

* * *

Parere tecnico relativo ai documenti

Invitalia S.p.A.

Area ex Ilva e ex Italsider di Bagnoli

"Valutazione del rischio sanitario-ambientale delle aree ex Ilva e ex Italsider"

e

***"Progettazione definitiva di bypass del TAF ex Bagnolifutura e collegamento della
barriera idraulica all'impianto TAF in area di colmata"***

* * *

Sito di Interesse Nazionale di Napoli Bagnoli-Coroglio

Ottobre 2019

1 PREMESSA

Il presente parere tecnico, richiesto dal MATTM con nota prot. n. 20330/STA del 07.10.2019 acquisita in ISPRA al prot. n. 57855 in pari data, è relativo ai documenti predisposti da Invitalia S.p.A. “*Valutazione del rischio sanitario-ambientale delle aree ex Ilva e ex Italsider*” e “*Progettazione definitiva di bypass del TAF ex Bagnolifutura e collegamento della barriera idraulica all'impianto TAF in area di colmata*” di cui alle note del Commissario straordinario del governo per la bonifica del SIN Bagnoli-Coroglio prot. CSB-98-P del 23/09/2019 (prot. MATTM n. 19300/STA in pari data) e prot. CSB-100-P del 23/09/2019 (prot. MATTM n. 19312/STA in pari data).

Ai sensi della Legge 132/2016 il presente parere tecnico è formulato come SNPA (Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente) congiuntamente con ARPA Campania - UOC Siti contaminati e bonifiche.

Si fa presente che, ai fini della redazione del presente parere, in data 30 ottobre 2019 si è tenuta presso gli uffici Invitalia in Bagnoli (NA) una riunione tecnica per la disamina dei due documenti alla quale hanno preso parte Invitalia stessa, ISPRA, ARPAC e ASL.

La documentazione relativa alla “*Valutazione del rischio sanitario-ambientale delle aree ex Ilva e ex Italsider*” costituisce l’Analisi di Rischio sanitario-ambientale (AdR) sito-specifica delle aree ex Ilva e ex Italsider ubicate all’interno del SIN Bagnoli-Coroglio e viene condotta ai sensi del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 04/08. La presente relazione non sviluppa l’AdR sito-specifica dell’area ex Eternit in congruità agli esiti della conferenza di servizi del 5 aprile 2018, in quanto per tale area è prevista una nuova campagna di caratterizzazione in contraddittorio con gli enti di controllo a valle della rimozione integrale degli MCA. La relazione esaminata costituisce, inoltre, la revisione di un primo documento discusso in sede di tavolo tecnico tenutosi in data 15 ottobre 2018 presso INVITALIA, integrato secondo le osservazioni/integrazioni suggerite da ISPRA e ARPAC.

La “*Progettazione definitiva di bypass del TAF ex Bagnolifutura e collegamento della barriera idraulica all'impianto TAF in area di colmata*” ha come oggetto dell’intervento tutte le opere occorrenti alla realizzazione del by-pass idraulico che permetta il collegamento della c.d. barriera BF all’impianto TAF2, ivi compreso l’adeguamento di quest’ultimo. Tale intervento, vista dell’obsolescenza dell’impianto TAF1, è ritenuto dai progettisti necessario ed improrogabile al fine di gestire la fase transitoria che precede l’entrata in esercizio del nuovo sistema di messa in sicurezza che sarà costituito da una barriera idraulica (c.d. “Barriera Invitalia”) ed un nuovo impianto di trattamento delle acque di falda (c.d. “TAF3”) per il quale Invitalia ha ricevuto l’incarico di realizzare la progettazione, l’affidamento e l’esecuzione. Il progetto definitivo presentato definisce le attività da eseguirsi sugli impianti meccanici ed elettrici e rimanda alla fase di progettazione successiva la definizione degli impianti di automazione e controllo.

2 OSSERVAZIONI

Il presente parere tecnico è reso ai sensi e per gli effetti dell’art. 252 comma 4 del D.Lgs. 152/06 ed è prodotto quale mera valutazione tecnica specificamente riferita al procedimento amministrativo nel quale si inserisce, in concorso con altrettanti pareri resi dai soggetti individuati dalla predetta norma di legge. Esso è finalizzato esclusivamente all’emissione del provvedimento di competenza del Commissario straordinario del governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell’area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio e non riveste per l’amministrazione ricevente carattere vincolante.

Sulla base della documentazione esaminata si osserva quanto segue:



1. “Valutazione del rischio sanitario-ambientale delle aree ex Ilva e ex Italsider”

- 1.1. In merito all'affermazione dell'assenza di sorgenti primarie di contaminazione, si rileva che sono stati riscontrati materiali di riporto che risultano non conformi al test di cessione. Inoltre, considerata la diffusa presenza di materiali di riporto sulla maggior parte dell'area del sito, sulla base delle stratigrafie disponibili, si richiede comunque di rivalutare l'eventuale presenza di fonti primarie anche nelle zone in cui non è stato eseguito il test di cessione. Tutte queste aree dovranno essere escluse dall'analisi di rischio e i materiali di riporto dovranno essere gestiti ai sensi della normativa vigente;
- 1.2. Si richiede di valutare un unico valore di CSR nel suolo superficiale e un unico valore di CSR nel suolo profondo per tutti gli analiti che hanno registrato almeno un superamento delle CSC di riferimento. A tal fine si richiede di presentare una tabella riepilogativa riportante tutti gli obiettivi di bonifica/CSR per tutti i contaminanti rilevati in situ per ciascuna matrice e ciascuna sorgente, comprensiva dei contaminanti per i quali non sono attivi allo stato attuale i percorsi di esposizione. Relativamente ai contaminati che non presentano percorsi di migrazione attivi, si richiede di valutare la CSR in base ad un indicatore statistico (UCL 95, 95 percentile, valore max) che si ritenga rappresentativo della distribuzione della contaminazione desunta dai risultati della caratterizzazione. È auspicabile che venga indicato il percorso critico che ha determinato lo specifico valore di CSR;
- 1.3. In riferimento all'esclusione del percorso di lisciviazione in falda, effettuata sulla base della ricostruzione piezometrica di massima dell'area, si ritiene che non vi siano elementi tecnici probanti sufficienti per escludere dalla valutazione alcune sorgenti ed alcuni analiti. A tal proposito si rileva che per la maggior parte dei composti inorganici registrati nei terreni sono stati rilevati valori di Kd mediamente bassi, indice di un'elevata mobilità verso la falda. Inoltre, i C \leq 12 sembrerebbe che non siano stati oggetto di valutazione, sebbene ARPAC abbia rilevato la presenza di frazioni leggere in falda. Pertanto, si richiede di attivare la lisciviazione in falda per tutti gli analiti che hanno registrato negli ultimi anni superamenti dei valori di riferimento nelle acque sotterranee, sia nei piezometri che nei pozzi barriera;
- 1.4. In riferimento ai C $>$ 12 nei terreni, viste le concentrazioni rilevate in situ, nelle more del completamento del monitoraggio dei gas interstiziali in conformità alle Linee Guida SNPA (LG SNPA 15/2018, LG SNPA 16/2018 e LG 17/2018), si richiede di attivare il percorso di volatilizzazione verso gli ambienti indoor e outdoor ai fini del calcolo delle CSR. Qualora i monitoraggi nei gas confermino a lungo termine l'assenza di frazioni volatili nei terreni, potrà essere rivista di conseguenza l'Analisi di Rischio;
- 1.5. In riferimento ai superamenti rilevati nel top soil per diossine e PCB DL, le cui analisi sono state eseguite solo da ARPAC, si richiede se tali dati siano stati inseriti nella definizione delle sorgenti nel suolo superficiale;
- 1.6. Relativamente ai valori caratteristici dei parametri sito-specifici utilizzati, si evidenzia che il documento in esame non ha tenuto conto del Documento SNPA “Valutazione dei dati ottenuti dal soggetto obbligato nell'ambito dell'applicazione dell'Analisi Assoluta di Rischio sito-specifica per i siti contaminati e criteri per il loro utilizzo”. In particolare, relativamente alla classificazione MADEP per C $>$ 12, si sono utilizzati i dati di speciazione di parte che non sono stati ritenuti validabili da SNPA. Pertanto, si richiede di seguire le indicazioni riportate in tale documento;
- 1.7. Relativamente al Kd sito-specifico per il mercurio, determinato mediante test di cessione sui terreni in conformità al Metodo APAT-ISS, si ricorda che tale valore è associato esclusivamente alla “frazione solubile” (cloruro di mercurio) e non è invece applicabile alla frazione volatile (mercurio metallico). Infatti, il Metodo APAT si basa su un test di cessione che non è applicabile ai composti volatili.

Pertanto, per la fazione di mercurio volatile (mercurio metallico) dovrà essere applicato il valore di Kd di default;

- 1.8. Si richiede di indicare con maggior dettaglio le ipotesi di conformazione (es. presenza/assenza di spazi interrati) degli edifici di nuova realizzazione al fine di definire i vincoli progettuali della riqualificazione delle aree in oggetto;
- 1.9. Non si condivide l'affermazione: *"Per quanto attiene l'assunto del secondo punto, il bersaglio ricreativo - che dovrebbe essere presente sul sito per 3 ore/giorno - ingerisce ed entra in contatto dermico col suolo potenzialmente contaminato quanto un residente che sul sito permane per 24 ore/giorno. Questo attuale allineamento dei parametri di esposizione, di tipo conservativo, potrà essere rivisto riducendo di un fattore (ad esempio 8, dato dal rapporto fra le ore di esposizione dei due bersagli) il valore della "frequenza di esposizione" pari a 350 gg/anno non appena verranno definite gli utilizzi e le configurazioni reali delle sub-aree di rigenerazione dell'area. Tale eventuale aggiornamento, da condividere con gli enti preposti alla sua valutazione, comporterà una revisione dei risultati della presente AdR e una sua rielaborazione"*. Si ricorda che la determinazione del tasso di ingestione di suolo è determinata dalla tipologia di fruizione delle aree (es. frequentazione di giardini pubblici o privati) e non dipende dal tempo di permanenza del recettore nelle aree stesse. Pertanto, non è giustificabile la riduzione del tasso di ingestione di suolo in base alla frequenza oraria di fruizione dei siti legata allo scenario di esposizione valutato;
- 1.10. Per le aree ad uso ricreativo si richiede di riportare i risultati della valutazione delle CSR per tutti i "recettori caratteristici" considerati: adulto e bambino, lavoratore;
- 1.11. In Tavola 18 si riportano i poligoni di intervento per i percorsi diretti. Dalle aree di intervento sono state eliminate le porzioni del sito occupate da pavimentazioni e strutture interrate rinvenute durante le indagini e le aree già oggetto di interventi di scavo. Si richiede di specificare se nel progetto futuro permarranno le stesse pavimentazioni e, per le aree oggetto di scavo e già scavate, si richiede che, a valle degli interventi da realizzare, sia certificata l'assenza dei percorsi diretti;
- 1.12. Si richiede di produrre elaborati cartografici in cui si effettua il confronto tra i valori puntuali registrati in situ e le relative CSR per tutti gli analiti per cui si è riscontrato un superamento delle CSC;
- 1.13. Per quel che concerne la presenza di composti volatili nelle acque (idrocarburi e mercurio) si richiede di presentare una valutazione dei rischi sanitari ad essi associati per definire eventualmente ulteriori interventi sulle acque di falda a monte del barrieramento idraulico;
- 1.14. Relativamente ai monitoraggi dei gas interstiziali, si richiede di posizionare sonde di monitoraggio anche in corrispondenza delle sorgenti di volatili registrate nelle acque sotterranee.

2. "Progettazione definitiva di bypass del TAF ex Bagnolifutura e collegamento della barriera idraulica all'impianto TAF in area di colmata"

- 2.1. dai dati analitici trasmessi per la redazione dell'Analisi di Rischio sito specifica, si evince come la barriera idraulica intercetti e blocchi acque con elevate concentrazioni di idrocarburi totali. Negli elaborati trasmessi per la realizzazione del bypass, ed in particolare nella relazione tecnica *"2015E053INV_BT1_D_I_R04 - Verifica preliminare della possibile adduzione delle acque di falda a trattamento presso il solo impianto TAF2 - ABC"*, tale sostanza non viene considerata. Al fine della valutazione di capacità di trattamento del TAF2, è necessario considerare tutti gli analiti con valori eccedenti le CSC misurati nei pozzi di monitoraggio, onde evitare il mero trasferimento della contaminazione presente nelle acque sotterranee ai corpi idrici superficiali (art. 243, comma 6, D.lgs. 152/06);
- 2.2. dal tavolo tecnico del 30/10/2019 è emersa la volontà, da parte di Invitalia, di scaricare le acque trattate dal TAF2 per l'intera aliquota all'interno del sistema fognario, rispettando i

limiti per le acque superficiali di Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, dismettendo di fatto la batteria dei pozzi di ricarica. Tale scelta è in contrasto con quanto riportato nella documentazione presentata in data 19/07/2019 in cui si legge *"Al fine di mantenere integra la funzione di ricarica dei pozzi dell'attuale Barriera BF, verrà installato un nuovo gruppo di pompaggio posto al punto di uscita dell'impianto TAF2"* (pag. 5). Si sottolinea come tale decisione possa comportare delle variazioni dal punto di vista idrodinamico della falda, con una possibile diminuzione della capacità di barrieramento e l'eventuale ingressione del cuneo salino. Pertanto, per valutare tale soluzione, è necessario la presentazione di un adeguato studio idrogeologico;

- 2.3. in tabella 4 della relazione tecnica *"2015E053INV_BT1_D_I_R04 - Verifica preliminare della possibile adduzione delle acque di falda a trattamento presso il solo impianto TAF2 - ABC"*, viene effettuato il confronto tra i valori attesi allo scarico del TAF2 ed i valori corrispondenti ai limiti previsti per scarico in fognatura (Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06). In realtà parte delle acque trattate dovranno essere reimmesse in falda attraverso i pozzi di ricarica presenti a valle dell'area di colmata e pertanto sarà necessario acquisire anche l'autorizzazione per lo scarico in acque sotterranee;
- 2.4. Alla luce di quanto esposto si esprime parere favorevole alla realizzazione del bypass così come riportato nella documentazione presentata in data 19/07/2019 con prot. n. 0092376, fatto salvo il rispetto delle osservazioni sopra riportate.

Tanto si segnala ai fini della complessiva valutazione tecnica del progetto.

Roma, 5 novembre 2019

DIPARTIMENTO PER IL SERVIZIO
GEOLOGICO D'ITALIA
Il Direttore
Dott. Claudio Campobasso

ACQUA BENE COMUNE - NAPOLI



Partenza
Num. **0039522**
del **28/10/2019**

SPETT.I.E

Commissario straordinario di Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio
commissario.bagnollicoroglio@governo.it
commissariobagnoli@pec.governo.it

e p.c.

**Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa s.p.a.
INVITALIA**
bagnoli@pec.invitalia.it

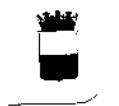
OGGETTO: Realizzazione del bypass di collegamento della barriera idraulica in proprietà di Invitalia Spa (già di Bagnolifutura Spa) con l'impianto di trattamento delle acque di falda in gestione ad ABC, giusta convenzione tra Invitalia spa, Comune di Napoli e ABC a.s. del 18/07/2019.

In riferimento alla Vs. prot. n. CSB-0000100-P del 23/09/2019 e al progetto dei lavori in oggetto con la stessa trasmesso, si comunica che ABC a.s. si rende disponibile a curare direttamente, mediante proprie maestranze, l'esecuzione dell'intervento di bypass di collegamento della barriera idraulica di n. 31 pozzi già in proprietà di Bagnolifutura Spa (c.d. Barriera BF) con l'impianto di trattamento delle acque di falda attualmente gestito dalla scrivente per conto del comune di Napoli e denominato TAF2.

In particolare, considerato che l'intervento risulta ricompreso tra quelli già previsti nella citata convenzione e che il bypass in oggetto risponde anche a un'esigenza di ottimizzazione, nella fase transitoria, dell'intero ciclo di trattamento delle acque di falda nel sito Bagnoli-Coroglio, Vi rappresentiamo la disponibilità della scrivente a eseguire i relativi lavori in amministrazione diretta, se del caso anche in ragione di un accordo ad hoc ex art. 15 della legge n. 241/1990 e/o art. 5 e 6 del D.Lgs. n. 50/2016, che preveda comunque la Vs. supervisione sia in fase di esecuzione che di collaudo.

Al riguardo, riteniamo opportuno evidenziare che l'esecuzione dei lavori da parte di ABC a.s. garantirebbe la risoluzione a monte di qualsiasi problematica di interferenza tra i lavori e l'impianto c.d. TAF 2

AZIENDA SPECIALI DEL COMUNE DI NAPOLI



www.abc.napoli.it
info@abc.napoli.it
email certificata:
segreteriagenerale@abcnapoli.telefcompost.it

P. IVA 07679350632
Rea Napoli 646516
Fondo di dotazione
euro 53.373.044 i.v.

Via Argine, 929
80147 Napoli
081 7818111
fax 081 7818190

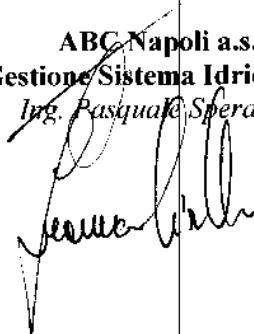
al quale il bypass deve essere allacciato, così accelerando e semplificando l'esecuzione dell'intervento e garantendo l'interesse dell'scrivente a evitare qualsiasi soluzione di continuità o criticità del/nel trattamento delle acque di falda assicurato attraverso la gestione del predetto impianto.

Inoltre si sottolinea che l'intervento sarebbe eseguito nel rispetto delle previsioni del progetto da Voi trasmesso, realizzato mediante personale interno specializzato in ambito idraulico e di fornitori selezionati garantendo massima qualità del lavoro, richiedendo Vi solo il rimborso delle spese sostenute in ragione delle fatture ricevute per i costi esterni sopportati.

Qualora interessati, riteniamo potrebbe essere utile condividere il modus operandi sopra prospettato già in seno alla Conferenza di Servizi convocata in modalità asincrona entro il 07/11/2019, così da darne puntuale e preventiva informativa a tutte le amministrazioni partecipanti e, in primis, al Comune di Napoli.

In attesa di un Voi riscontro, porgiamo
distinti saluti.

ABC Napoli a.s.
Area Gestione Sistema Idrico Integrato
Ing. Pasquale Speranza





CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA,
SVILUPPO – VALORIZZAZIONE E TUTELA AMBIENTALE
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - URBANISTICA

CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario straordinario del Governo per la
bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area
di rilevante interesse nazionale Bagnoli – Coroglio
commissariobagnoli@pec.governo.it

OGGETTO: Indizione della Conferenza di servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona,
ai sensi dell'art.14- bis della legge 7 agosto 1990 e ss.mm.ii., per l'approvazione
della **“Progettazione definitiva di bypass del TAF ex Bagnoli Futura e
collegamento della barriera idraulica all’impianto TAF in area colmata”**
trasmessa con prot. INVITALIA n.0092376 del 19 luglio 2019

Con nota, assunta al RU dell'Ente al n.101829 del 23.09.2019, codesto Commissariato ha indetto e
convocato la conferenza dei servizi (CdS) ai sensi dell'art. 14 L.241/90 ssmmii, avente all'ordine
del giorno quanto in oggetto.

Si sottolinea preliminarmente che in materia di bonifica siti contaminati, ai sensi della vigente
normativa di settore, le competenze in capo a questa Amministrazione, consistono, sostanzialmente,
in funzioni amministrative di verifica e controllo della conformità degli interventi di bonifica
realizzati rispetto al progetto approvato dalle competenti Autorità, (art. 248 D.Lgs 152/06 ssmmii)
nonché nel rilascio della certificazione di avvenuta bonifica sulla base di una relazione tecnica
predisposta dall'ARPA Campania (artt. 248 e 242 D.Lgs 152/06 ssmmii).

Ciò premesso, a seguito di disamina della documentazione di cui trattasi, ci si rimette alle
valutazione degli Enti ed organi tecnici specialistici convocati in Conferenza dei Servizi (ISPRA,
ARPA Campania, ASL).

Alla luce di quanto sopra, per quanto di competenza, si ritiene di non avere osservazioni da
formulare.

Il Coordinatore dell'Area
Dott. Giacomo Ariete



COMUNE DI NAPOLI

COMUNE DI NAPOLI

0P08t. 2019. 0894581 07/11/2019
idmettut Servizio Controlli Ambientali e Attua
PEDETTI COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO
ISPRA
Fascicolo : 2019.006 009 33



Area Ambiente

Servizio Controlli Ambientali e Attuazione PAES

Commissario Straordinario del Governo per la Bonifica Ambientale
e la Rigenerazione Urbana dell'Area di Rilevante Interesse Nazionale
Bagnoli – Coroglio
commissariobagnoli@pec.governo.it

e, p.c. Ministero della Tutela dell'Ambiente del Territorio e del Mare
dgsta@pec.minambiente.it

ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Regione Campania
Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema
dg.500600@pec.regione.campania.it

Città Metropolitana di Napoli
Area Ecologia Tutela e Valorizzazione dell'Ambinete
cittametropolitana.na@pec.it

ARPAC
direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

Oggetto: Indizione della Conferenza di Servizi in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della L241/90 per l'approvazione della "Progettazione definitiva di bypass del TAF ex Bagnolifutura e collegamento della barriera idraulica" trasmessa con prot. INVITALIA n. 0092376 del 19/07/2019.

Con riferimento all'indizione della Conferenza di Servizi in oggetto, giusta acquisizione al PG/2019/778296 del 26/09/2019, e all'approvazione della relativa documentazione tecnica, si comunica che, anche alla luce dell'Accordo di Programma "Per l'attuazione delle iniziative, delle misure, delle attività e degli interventi necessari per il corretto esercizio delle funzioni di custodia giudiziaria dinamica disposta con provvedimento del 21.11.2014 del Presidente del Tribunale di Napoli in data 18.1.2014, da espletare nelle aree ex ILVA ed ex Italsider del sito di interesse nazionale Bagnoli-Coroglio oggetto di sequestro giudiziario", sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e il Comune di Napoli in data 16 aprile 2015, non si ravvisano competenze ascritte allo scrivente Servizio.

Il dirigente
arch. Emilia G. Trifiletti

d'ordine
P.O. ing. Monica Casale
M. Casale

INV-TAF-PA

Agenda di nota - nota per l'attivazione
dell'intervento di realizzazione del bypass idraulico

INV-INV - Prot n. 0150097 del 06-11-2019



Spett. Le
ABC di Napoli
Area gestione sistema idrico integrato
segretariagenerale@apcnnapoli.it
Ing. Pasquale Speranza
Ing. Francesco Cirillo

e.p.c.
All'Assessore all'Ambiente
del Comune di Napoli
Dott. Raffaele Del Giudice
assessore.ambiente@pec.comune.napoli.it

Alla Direzione Centrale Ambiente, Tutela del Territorio e
del Mare
del Comune di Napoli
Responsabile unico dell'attuazione
dell'Accordo di Programma
Dott.ssa Emilia Giovanna Trifiletti
emilia.giovanna.trifiletti@pec.comune.napoli.it

Commissario Straordinario di Governo
Dott. Ing. Francesco Floro Flores
commissario.bagnoli@pec.governo.it

**Oggetto: Realizzazione del by-pass di collegamento della barriera idraulica in proprietà
di Invitalia S.p.A. con l'impianto di trattamento delle acque di falda in gestione
ad ABC ai sensi della Convenzione del 18/07/2019
Riscontro Vostra nota Prot. 39522 del 28/10/2019**

In riscontro alla Vostra nota in oggetto, si rappresenta la percorribilità dell'ipotesi della realizzazione diretta da parte di codesta Società dell'intervento di realizzazione del bypass funzionale al nuovo impianto TAF 2 attraverso la sottoscrizione di un apposito accordo di collaborazione/cooperazione rispondente al vigente quadro normativo.

Al riguardo, si precisa che, ferma restando l'informativa preliminare al Comune di Napoli (al quale, per opportuna conoscenza, la presente è indirizzata), la scrivente non ritiene indispensabile sottoporre al vaglio della Conferenza di Servizi asincrona indetta per l'approvazione del progetto le modalità concrete di realizzazione di detto by-pass; viceversa, resta fermo che l'accordo a sottoscriversi dovrà necessariamente essere sottoposto a preventiva autorizzazione del Commissario Straordinario di Governo e, in virtù del Protocollo di Vigilanza in essere con la scrivente, a parere preventivo dell'ANAC.

Cordiali saluti,

Claudio Collinvitti
Program Manager Progetto Bagnoli



Spett.le

**III.mo Commissario Straordinario del
Governo per la bonifica ambientale e la
rigenerazione urbana dell'area di rilevante
interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio**
commissariobagnoli@pec.governo.it

p.c. **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare**

Direzione Generale Salvaguardia del Territorio
e delle acque
Ing. L. DISTASO
DQVBonifiche@pec.minambiente.it
Direttore Tecnico f.f.
Dott. C. MARRO

ARPAC

Agenzia Regionale Protezione Ambientale
Campania
Direzionegenerale.arpac@pec.arpaccampania.it

Oggetto: Accordo di Programma per l'attuazione delle iniziative, delle misure, delle attività e degli interventi necessari per il corretto esercizio delle funzioni di custodia giudiziaria dinamica, disposta con provvedimento del 21 novembre 2014 del Presidente del Tribunale di Napoli, Sesta Sezione Penale, apposto in calce alla lettera della Procura della Repubblica di Napoli in data 18 novembre 2014, da espletare nella aree ex ILVA ed ex ITALSIDER del sito di interesse nazionale Bagnoli-Coroglio oggetto di sequestro giudiziario

**PROGETTAZIONE DEFINITIVO DI BYPASS DEL TAF EX BAGNOLIFUTURA E
COLLEGAMENTO DELLA BARRIERA IDRAULICA ALL'IMPIANTO TAF IN AREA
COLMATA.**

Con la presente e con riferimento al parere ARPAC prot.N.0059957/2019 dell'11 ottobre 2019 si rappresenta quanto segue:

1. Gli elementi caratteristici dell'obsolescenza dell'impianto risultano descritti nel capitolo 3 della Relazione Generale Illustrativa "2015E053INV_BT1_D_I_R01". Tale obsolescenza impatta in maniera significativa sulla manutenzione ordinaria e rende necessari continui e onerosi interventi di manutenzione straordinaria al fine di garantire le condizioni minime di sicurezza e di funzionalità dell'impianto.

A titolo esemplificativo si segnala lo stato in cui versa la carpenteria dei filtri a sabbia e a carbone, per cui si interviene con continue riparazioni al limite della regola dell'arte. (si veda foto a pag. 7 della stessa relazione).

L'intervento progettato ritenuto utile e urgente, consente sia di ottimizzare i costi di gestione dei due impianti esistenti sia di annullare i significativi costi di manutenzione straordinaria che annualmente vengono sostenuti all'impianto TAF1.

2. Per la valutazione degli inquinanti in arrivo all'impianto TAF2 nella nuova configurazione progettuale sono state effettuate delle campagne analitiche integrative che hanno indagato anche la presenza di idrocarburi totali, si riporta di seguito i risultati di tali campagne:

	IDROCARBURI TOTALI mg/l					
	04/07/2019	11/07/2019	17/07/2019	24/07/2019	31/07/2019	07/08/2019
TAF 2 - ARENILE BAGNOLI	1,30	< 0.50	< 0.5	0,70	< 0.5	0,22
TAF 2 - ARENILE COROGLIO	< 0.50	< 0.50	< 0.50	< 0.50	< 0.5	0,05
TAF 1 - RAMO BAGNOLI	1,20	< 0.50	< 0.50	0,60	< 0.5	< 0.035
TAF 1 - RAMO POSILLIPO	0,85	< 0.50	< 0.50	< 0.50	< 0.5	0,07

Si evince che le concentrazioni di idrocarburi totali provenienti dai vari rami della barriera idraulica risultano al di sotto dei limiti allo scarico previsti per il TAF 2 di 5 mg/l.

3. Si rappresenta come riportato nella relazione generale che, l'intervento progettato riguarda una prima fase necessaria ed urgente nelle more della definizione del più complessivo intervento di progettazione della nuova barriera idraulica, dovuto allo stato di obsolescenza in cui versa l'impianto cosiddetto TAF 1. L'intervento è in linea tra l'altro con le previsioni dell'Accordo di Programma che stabilisce la realizzazione di *“un nuovo sistema di messa in sicurezza di emergenza dell'area di colmata a mare e delle acque di falda, smantellamento e smaltimento dell'impianto di trattamento delle acque di falda (TAF) esistente. L'intervento prevede altresì la dismissione dell'esistente impianto TAF, ormai obsoleto, e la realizzazione di un nuovo sistema di collegamento delle acque emunte dalla Barriera ad altro impianto, già esistente sulle aree della colmata e gestito per conto del Comune di Napoli”*.

Si rappresenta che, in previsione della definizione del complessivo progetto citato, il progetto di by-pass prevede una modularità dei flussi in ingresso e in uscita, non prevedendo al momento di modificare le autorizzazioni allo scarico in capo all'impianto ABC (dell'autorizzazione allo

scarico rilasciata dall'ATO 2 Napoli-Volturno in data 5 agosto 2009 (Prot./SCA b. 3483/2009) e
successivi rinnovi, l'ultimo rilasciato il 12 maggio 2017 (Prot./SCA b. 2291/2017).

L'occasione è gradita per inviare cordiali saluti

Il Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Daniele Benotti